

ALLA VELOCITA'

Dal Pd al Pdl tutti contro il comico
«Eroici sono i poliziotti e gli operai»

Monito del Colle: «Violenza eversiva»

Napolitano chiede alle istituzioni una condanna immediata. Grillo chiama i No Tav «eroi»

di Paolo Carletti

ROMA. Gli scontri tra i manifestanti No Tav e le forze dell'ordine in Valle di Susa «benedetti» da Beppe Grillo che parla di «eroi e rivoluzione straordinaria» infiammano il dibattito politico. E per una volta gli opposti schieramenti, in testa Pd e Pdl, si trovano d'accordo. Condannano le parole del comico-politico genovese, leader della prima ora della protesta contro l'alta velocità e i lavori nella valle. Tra i No Tav Grillo nelle ultime elezioni ha pescato simpatie e voti, e ieri si è materializzato a Chiomonte, parlando ai manifestanti: «State facendo una rivoluzione straordinaria, siete tutti eroi, le campane suonano per tutta l'Italia che ci sta guardando attraverso la rete». E dopo aver parlato della Torino-Lione come la più grande truffa del secolo, Grillo accusa anche le forze dell'ordine, che eppure ieri hanno pagato un conto salato. «Io qua volevo esserci, è una battaglia che con voi stiamo conducendo da anni. Le forze dell'ordine usano gas lacrimogeni che sono proibiti — ha accusato — armi da guerra cancerogene, quello che sta avvenendo in Valsusa rappresenta prove tecniche di dittatura». La popolarità di Grillo tra i manifestanti è alle stelle, il suo blog intasato dai commenti dei valligiani che si oppongono alla Tav, ma le sue dichiarazioni battute dalle agenzie arrivano rapidamente a Roma scatenando un putiferio. Se nel Pdl, con un po' di folklore estivo, qualcuno (il senatore Andrea Fluttero) para-

gonà Grillo a Bin Laden, ferma condanna delle parole arrivano comunque sia da destra che da sinistra. Solo Rifondazione comunista si smarca. E in serata arriva anche una nota del Quirinale: «Non si può tollerare che a legittime manifestazioni di dissenso cui partecipano pacificamente cittadini e famiglie, si sovrappongano — dice il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano — provenienti dal di fuori, squadre militarizzate per condurre inaudite azioni aggressive contro i reparti di polizia chiamati a far rispettare la legge».

Netto il segretario del Pd Pier Luigi Bersani: «I fatti che avvengono in queste ore in Val di Susa con le forze dell'ordine attaccate violentemente mentre difendono il cantiere sono allarmanti e assolutamente inaccettabili. Occorre isolare, condannare la violenza e ripudiarne ogni presunta giustificazione è un dovere elementare di tutte le forze politiche e delle persone civili». Dal Pd arrivano altre dichiarazioni di condanna, tra cui quella del sindaco di Torino Fassina che parla di «Val Susa presa in ostaggio da gruppi di violenti che hanno militarizzato la protesta». Il leader dell'Udc Casini posta su Facebook la replica a Grillo: «Gli eroi sono i poliziotti e gli operai, non i manifestanti né tantomeno i delinquenti che tirano pietre». E mentre il segretario di Rifondazione Paolo Ferrero espri me solidarietà a Beppe Grillo parlando di «attacchi strumentali e ipocriti», il vicepresidente dei deputati del Pdl Osvaldo

Napoli accusa Grillo «eroe di sciocchezze» che «trova dell'eroismo nel lanciare pietre contro gli operai e i poliziotti che vigilano. Come santo protettore dei violenti il comico genovese non fa ridere e neppure sorridere». Il ministro delle Infrastrutture Altero Matteoli ribadisce che i lavori andranno avanti: «La Torino-Lione è un'opera che genera sviluppo, crescita e occupazione e che pertanto è prioritaria. Non sarà un ristretto gruppo di violenti e delinquenti giunto nell'area del cantiere della Maddalena da tutta Italia e dall'estero a far cambiare idea al governo». Daniele Capezzone, portavoce del Pdl, attacca Grillo: «Dice cose irresponsabili e scherza con il fuoco perfino in ore in cui malintenzionati stanno facendo divampare la violenza». Grillo però ribadisce il suo pensiero con una nota del movimento 5 Stelle: «Riteniamo corretto aver definito eroi i cittadini che si oppongono allo stupro di una valle per soddisfare interessi lobbistici bipartisan».



IL CASO

Arrivati da tutt'Italia, ma anche da Francia, Spagna e Germania

Il ritorno dei Black Block La questura: «300 gli stranieri»

TORINO. «La strategia ha funzionato. Ai viadotti abbiamo fatto bordello per tenere impegnati gli sbirri, giù a Chiomonte siamo rimasti tranquilli per passare all'azione al momento buono». Tra i dimostranti No Tav che la polizia definisce «esponenti dell'antagonismo radicale» la soddisfazione si taglia con il coltello. Alla questura li chiamano il «nucleo europeo di professionisti della protesta», in breve «Black Block».

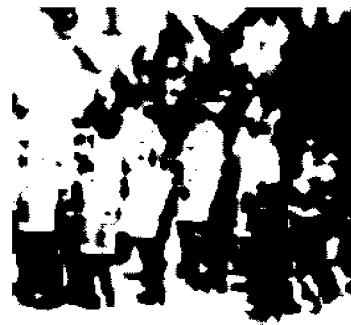
In Valle di Susa ne sono arrivati da tante località italiane ma anche d'altre nazioni, dalla Francia, dalla Spagna, dall'Austria e

dalla Germania: solo gli stranieri, secondo le forze dell'ordine, erano «più di 300». Una piccola minoranza, rispetto alle migliaia di persone che hanno sfilato pacificamente nella valle, ma energica e determinata a dare battaglia. Si tengono in contatto via internet o appoggiandosi alla rete dei centri sociali, tra di loro parlano in inglese, sono quasi tutti giovani e giovanissimi ma sono già esperti nelle tattiche di guerriglia urbana. La stessa questura, del resto, ha parlato di una «impostazione paramilitare da parte dell'ala oltranzista del movimento No Tav».

Dura nota contro «i politicanti che gettano benzina sul fuoco»

Sindacato di polizia denuncia «Deliberati tentativi di omicidio»

ROMA. «Gli scontri in Val di Susa stanno riportando alla memoria di molti il G8 di Genova: probabilmente, come allora, qualcuno sta aspettando che ci scappi il morto, magari tra le forze dell'ordine». Lo afferma Franco Macca, Segretario Generale del Coisp - il Sindacato indipendente di polizia - commentando gli scontri in Val di Susa. «Grosse responsabilità sono da attribuire a quei politicanti che continuano a gettare benzina sul fuoco, mettendo a rischio soprattutto l'incolumità di quegli appartenenti alle forze dell'ordine chiamati ad affrontare una vera e propria guerriglia, oltre a deliberati tentativi di omicidio. E qualcuno, come l'ex comico Bebe Grillo, si ostina a definire eroi quei black block che attaccano i nostri colleghi».



Un momento degli scontri

Interviene anche il Siap (Sindacato italiano di polizia): «Riteniamo che la violenza gratuita contro le forze di polizia utilizzando strumentalmente chi legittimamente e pacificamente protesta sia da deplorare — dice il Siap — ancor di più se avallata da giullari della politica come Beppe Grillo».